

XXVI

Cultura & Spettacoli

G

All'ex Pagnossin si apre "OpenDream" con l'installazione ambientale del Leone d'oro alla Biennale Fabrice Hyber

Se l'arte anima l'antica fabbrica

LA MOSTRA

TREVISO Un reticolo di vene d'acqua sotterranee e invisibili esteso per due chilometri. Un immaginario percorso attraverso gli immensi capannoni spogli, lustrato con vecchi scarti, dalle varieghe tonalità dal bianco al blu, di quelle ceramiche che proprio qui un tempo si producevano. L'installazione ambientale di Fabrice Hyber, Leone d'oro alla Biennale di Venezia 1997, introduce alla seconda vita dell'area Pagnossin. Acquistata dal gruppo Zanardo, azienda veneziana leader nella logistica, dopo anni di chiusura e abbandono, la storica ex fabbrica di ceramiche alle porte di Treviso è ora al centro di un progetto di riqualificazione all'insegna dell'arte, della creatività e delle eccellenze locali, battezzato "OpenDream", con la partecipazione anche dello Iuav di Venezia. Come evento inaugurale, da sabato prossimo (taglio del nastro alle 18.30) gli oltre centomila metri quadrati del sito di archeologia lungo via Noalese, ospiteranno quattro percorsi espositivi di arte contemporanea.

IN SCENA

QUATTRO PERCORSI ESPOSITIVI NEGLI IMMENSI CAPANNONI: I LAVORI DI MARINA OAZ, IVANO TROISI FEDERICA DI CARLO

Oltre ha Hyber, infatti, sotto la "regia" dell'associazione culturale MoCA, organizzatrice di Arte Laguna Prize, altri tre giovani artisti, Marina Oáz, Federica Di Carlo e Ivano Troisi, hanno ideato ed elaborato altrettante opere specifiche per questo luogo. Il maestro francese, in particolare, è addirittura partito da studi idrogeologici per individuare gli antichi pozzi che alimentavano le lavorazioni della fabbrica e collegarli con il suo virtuale filo, fedele al motto «La vita è nascosta, bisogna solo rivelarla». Ma insieme a lui, anche i più giovani "discepoli" hanno lavorato su alcuni temi portanti come la vita, la memoria, le terre, l'acqua. E soprattutto il riuso: non a caso tutte le opere sono state create con materiali di recupero, ritrovati nello stabilimento o comunque sono ad esso collegate.

GLI SGUARDI

Così Federica Di Carlo ha indagato la memoria collettiva della gente del posto, per la quale la Pagnossin era riferimento radicato nella vita quotidiana. Una scritta in neon blu realizzata con la grafia di una bambina recita: «Vivo alla ceramica» la risposta che i lavoratori davano a chi chiedesse loro dove abitavano. L'installazione sensoriale di Ivano Troisi si intitola "Macchina per il riverbero": attraverso una delle grate del forno per la cottura della ceramica, lo spettatore potrà sentire il riverbero dell'acqua creato artificialmente dall'artista. Marina Oáz, infine, ha scelto gli stampi dismessi in vetroresina, un



ARTE In alto Fabrice Hyber, Leone d'oro alla Biennale nel 1997. Sopra Ivano Troisi (foto Panichelli)

Treviso

"Smart packaging", premi a Ca' dei Ricchi

Erano più di 40 i progetti pervenuti da tutta Italia per il concorso di "smart packaging" per prodotti ortofruttili aperto a studenti di architettura, design e grafica e a giovani professionisti under 40. I vincitori di "Charta Re.design Conte(x)st", i cui lavori resteranno esposti fino al 22 settembre nella sede Tra, saranno premiati oggi alle 18 a Ca' dei Ricchi da Trevikart #greendesign (azienda leader nel settore della produzione di mobili e packaging alimentare) in collaborazione con l'associazione culturale Tra. L'obiettivo del concorso era

quello di disegnare soluzioni innovative e intelligenti per il trasporto e l'imballaggio di prodotti ortofruttili. Il primo premio di 4mila euro è andato a "Transformers 3" di Rosamaria Faralli, Michela Lombardi, Simone Bellucci, Giuseppe D'Emilio; il secondo (2mila euro) a "Oikia" di Marianna Mazzone. Al posto del terzo premio, la giuria ha operato per tre menzioni speciali: a "La Regina Emilia-Romagna" di Annamaria Bontempi; "Feedplant" di Lorenzo Evangelista, Giulio Montalto; "Re.cipes" di Mariano Tellechea.

tempo usati per creare stoviglie in porcellana. Gli artisti sono stati selezionati da Flavio Arensi, curatore e già direttore museale, Valentino Catricola, curatore d'arte contemporanea e direttore sezione Arte Maker Faire - The European Edition e Martina Cavallarin, critico d'arte, curatore e saggiista. Arte Laguna Prize vanta inoltre un recente ulteriore successo: «Abbiamo stretto un importantissimo accordo con Mosca - racconta Laura Gallon, fondatrice di Arte Laguna - nel 2021 organizzeremo una mostra portando al MMOMA di Mosca tutti i vincitori delle 15 edizioni. L'ingresso all'esposizione è libero, previa registrazione sul sito: <https://www.eventbrite.it/e/biglietti-residenze-artistiche-opening-event-67732659207>.

Mattia Zanardo